

**Mercoledì della Ventiduesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio : 1 Colossesi 1, 1 - 8****Luca 4, 28 - 44****1) Preghiera**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura.

**2) Lettura : 1 Colossesi 1, 1 - 8**

*Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro.*

*Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito.*

**3) Commento<sup>7</sup> su 1 Colossesi 1, 1 - 8**

• **Paolo scrive questa lettera ad una concreta e reale comunità e dà inizio al suo scritto ringraziando Dio per la fede dei credenti di Colosse, fede fondata sulla verità del Vangelo.** E' Cristo, figlio di Dio Padre, il punto focale della lettera anche nella sua parte iniziale, infatti Paolo si dichiara apostolo di Cristo e scrive ai fratelli in Cristo, i quali hanno ricevuto la "Buona novella", il Vangelo, da Èpafra "ministro di Cristo". La lettera scritta da Paolo, tra il 57 ed il 70 d.C., è indirizzata ai Colossesi ma, oggi, potrebbe essere indirizzata alla nostra comunità.

• **L'apostolo Paolo** aveva subito tutto quelle cose, e nel brano che vedremo oggi, **si trovava in carcere per la sua fede, eppure, non era scoraggiato.** Infatti, nonostante le sue terribili difficoltà, Paolo abbondava di gioia e di ringraziamento a Dio. Vogliamo considerare una parte di quello che egli scrisse ai credenti di Colosse, che troviamo in Colossesi 1:3-8.

Questo brano ci spiega il motivo per cui Paolo traboccava di ringraziamento a Dio per questi credenti. Se abbiamo occhi aperti vedremo che anche noi abbiamo motivo di gioire profondamente e di ringraziare Dio per le stesse cose. In questo brano, troviamo degli esempi da seguire.

Leggiamo Colossesi 1:3-8, in cui Paolo spiega la sua preghiera per loro, e il perché pregava quelle cose.

**Paolo è un esempio per noi. In mezzo a tante sofferenze, ed ora trovandosi in carcere, Paolo rendeva grazie a Dio per questi credenti, pregando continuamente per loro.**

Paolo pregava continuamente per questi credenti. Paolo era un uomo con tantissimi impegni. Aveva un ministero che lo portava in tanti paesi diversi. Aveva decine e decine di collaboratori che dirigeva, curava tante chiese che aveva fondato. Eppure, Paolo pregava continuamente per questi credenti, e da ciò che comprendiamo da altre lettere, anche per altri credenti e altre chiese. **Paolo era un uomo di preghiera.** Si potrebbe dire che più che trovare il tempo per pregare, Paolo prendeva tempo per pregare.

Dio mi sta facendo capire che tra tutto ciò che posso fare, pregare è una delle cose più importanti. Se credo di non avere tempo per pregare, vuol dire che le mie priorità non sono allineate con le priorità di Dio. Quindi, prego che possiamo diventare un popolo che sa sempre di più il valore della preghiera.

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Caterina Casadei in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)- [www.comboni2000.org](http://www.comboni2000.org)

• **Impariamo anche a ringraziare.**

**Paolo desidera far sapere ai Colossesi che le sue preghiere per loro erano continue** (3); egli non cessava mai di pregare (9). Abbiamo visto come i credenti di Colosse avessero dei problemi e necessitassero di molto aiuto; così Paolo, non potendo soccorrerli di persona, pregava per loro. **Ma è notevole considerare che Paolo nelle sue preghiere non si limitava solo a chiedere: egli ringraziava** (6). Ringraziava Dio per la fedeltà e l'amore dei Colossesi, ma soprattutto perché l'Evangelo, che era pervenuto fino a loro, stava crescendo e portando frutto in tutto il mondo (6). (Teniamo dunque a mente questa lezione: solleviamoci ogni tanto dai nostri soliti problemi e guardiamo oltre l'orizzonte. Vedremo allora l'Opera di Dio che si espande e porta frutto, dall'Africa alla lontana Corea, dal Sud America ai paesi dell'Est, talvolta tra miserie, tormenti e persecuzioni. Non è questo un motivo validissimo per ringraziare il Signore?).

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 4, 28 - 44**

*In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.*

*Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo. Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.*

**5) Riflessione <sup>8</sup> sul Vangelo secondo Luca 4, 28 - 44**

• All'inizio di questa ventiduesima settimana abbiamo visto come Gesù a Nazaret abbia resistito alla tendenza possessiva dei suoi compaesani, costringendoli ad accettare di non essere i destinatari privilegiati del suo ministero e dei suoi miracoli. Chi vuol impossessarsi di Gesù egoisticamente, per proprio profitto e godimento non lo riceve affatto, perché l'unione con lui non è possibile se non nell'amore generoso, nell'apertura di cuore. Nel Vangelo di oggi lo stesso orientamento viene confermato, la stessa lezione ci viene data, questa volta **a Cafarnao, città dove Gesù si era recato dopo la sua visita a Nazaret. Lì, dopo aver insegnato con autorità nella sinagoga, andò nella casa di Simon Pietro. "La suocera di Simon Pietro era in preda ad una grande febbre. Lo pregarono quindi per lei"**, con grande fiducia nell'efficacia della sua parola. Effettivamente Gesù, *"chinatosi sull'ammalata, intimò alla febbre e la febbre la lasciò"*. Ne risultò che a questa notizia *"tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui"*. Con una bontà straordinaria Gesù ebbe cura di ciascuno di loro:

*"Imponendo su ciascuno le mani, li curava"*. Come è significativa questa attenzione personale di Gesù per ciascuno! Egli dirà più tardi: *"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me"*; il buon pastore *"chiama le sue pecore per nome"*, le conosce una per una.

**Occuparsi personalmente di ogni singola persona è certamente una grande fatica. Gesù l'affrontava generosamente.** Si capisce quindi facilmente che quando, il giorno seguente, egli andò altrove, *"le folle lo cercarono e, raggiuntolo, lo volevano trattenerlo perché non se ne andasse via da loro"*. Gesù aveva suscitato la gratitudine, la stima, l'ammirazione.

Dichiara: *"Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche nelle altre città"*. Con questa risposta corre il rischio di deludere la gente; però egli è consapevole di avere una missione più ampia. Non è venuto per cercare il proprio successo, bensì per fare la volontà del Padre, che l'ha mandato in cerca delle pecore smarrite, dovunque si trovino.

**Con questo atteggiamento dinamico Gesù rivela al mondo la stupenda generosità di Dio. L'amore divino è sconfinato, non accetta limiti, cerca di salvare tutti, va incontro anche ai propri nemici, per proporre la riconciliazione e l'unione.**

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Carmelitani

● **Il vangelo di oggi narra quattro fatti diversi: la guarigione della suocera di Pietro** (Lc 4,38-39), **la guarigione di molti malati** (Lc 4, 40-41), **la preghiera di Gesù in un luogo deserto** (Lc 4,42) **e la sua insistenza nella missione** (Lc 4,43-44). Con piccole differenze Luca segue ed adatta le informazioni tratte dal vangelo di Marco.

● Luca 4,38-39: **Gesù ridona la vita, per il servizio.** Dopo aver partecipato alla celebrazione del sabato, nella sinagoga, Gesù entra in casa di Pietro e guarisce sua suocera. La guarigione fa sì che lei si ponga immediatamente in piedi. Recuperata la salute e la dignità, si mette al servizio della gente. Gesù non solo guarisce, ma guarisce in modo tale che la persona si mette al servizio della vita.

● Luca 4,40-41: **Gesù accoglie e guarisce gli emarginati.** Verso sera, con lo spuntare della prima stella nel cielo, terminato il sabato, Gesù accoglie e guarisce i malati ed i posseduti che la gente gli porta. Malati e posseduti erano le persone più emarginate in quell'epoca. Loro non avevano a chi far ricorso. Erano alla mercé della carità pubblica. Inoltre, la religione le considerava impure. Loro non potevano prendere parte alla comunità. Era come se Dio le rifiutasse e le escludesse. Gesù le accoglie e le guarisce imponendo le mani su ciascuno. Così è chiaro in cosa consiste la Buona Notizia di Dio e ciò che vuole fare nella vita delle persone: accogliere gli emarginati e gli esclusi ed integrarli nella convivenza.

*“Da molti uscivano demoni gridando: “Tu sei il Figlio di Dio!”* Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.” In quel tempo, il titolo di Figlio di Dio non aveva ancora la densità e la profondità che ha oggi per noi. Gesù non lasciava parlare i demoni. Non voleva una propaganda facile dettata da espulsioni spettacolari.

● Luca 4,42a: **Rimanere uniti al Padre per mezzo della preghiera.** *“Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e volevano trattenerlo perché non se ne andasse via da loro.”* Qui Gesù appare pregando. Compie uno sforzo enorme per avere a disposizione tempo e luogo adatti alla preghiera. Si reca in un luogo deserto per poter stare da solo con Dio. Molte volte, i vangeli ci parlano della preghiera di Gesù, nel silenzio (Lc 3,21-22; 4,1-2.3-12; 5,15-16; 6,12; 9,18; 10,21; 5,16; 9,18; 11,1; 9,28;23,34; Mt 14,22-23; 26,38; Gv 11,41-42; 17,1-26; Mc 1,35; Lc 3,21-22). Attraverso la preghiera lui mantiene viva la coscienza della sua missione.

● Luca 4,42b-44: **Mantenere viva la coscienza della propria missione e non pensare al risultato. Gesù diventa conosciuto.** La gente lo segue e non vuole che se ne vada. Gesù non risponde a questa richiesta e dice: *“Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato”.* Gesù aveva ben chiara la sua missione. Non si ferma al risultato già ottenuto, ma vuole mantenere ben viva la coscienza della sua missione. E' la missione ricevuta dal Padre che l'orienta quando prende decisioni. Per questo sono stato mandato! E qui nel testo questa coscienza così viva spunta quale frutto della preghiera.

---

**6) Per un confronto personale**

- O Signore, tu vuoi fare dell'umanità una sola grande famiglia : aiuta i popoli a superare ogni rivalità ideologica, politica e religiosa. Preghiamo ?
- O Cristo, tu vuoi che ogni uomo si salvi e giunga alla conoscenza della verità. Fa' che la Chiesa porti in tutto il mondo il tuo messaggio di giustizia e di concordia. Preghiamo ?
- O Cristo, primizia di ogni bene: fa' della nostra comunità un segno efficace del tuo regno. Preghiamo ?
- Signore Gesù, tu che hai sperimentato il rifiuto da parte dei tuoi, sii vicino a tutti coloro che sono vittime della sopraffazione e della violenza. Preghiamo ?
- Figlio di Dio, mandato per tutti gli uomini: con la forza di questa eucaristia aiutaci a servire i nostri fratelli. Preghiamo ?
- Preghiamo per il superamento di ogni divisione nella Chiesa ?
- Preghiamo per i malati della nostra parrocchia ?
- Gesù passava molto tempo a pregare e a stare solo con il Padre, e cercava questo tempo. Io dedico tempo alla preghiera e a stare solo/a con Dio?
- Gesù aveva una chiara coscienza della sua missione. Ed io, cristiano/a ho coscienza di avere qualche missione o vivo senza missione?

**7) Preghiera finale : Salmo 51**

***Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre.***

*Come olivo verdeggiante nella casa di Dio,  
confido nella fedeltà di Dio  
in eterno e per sempre.*

*Voglio renderti grazie in eterno  
per quanto hai operato;  
spero nel tuo nome, perché è buono,  
davanti ai tuoi fedeli.*